



LA CATTIVA BUROCRAZIA SOTTRAE ALLE IMPRESE 57 MILIARDI OGNI ANNO

Dopo 2 anni di crisi pandemica, a cui si sono aggiunte negli ultimi mesi le difficoltà di reperire le materie prime e il caro energia, continua, in maniera altrettanto preoccupante, la stretta dell'oppressione burocratica sugli imprenditori.

A causa dell'eccessivo numero di adempimenti, di permessi e l'espletamento delle pratiche richieste dalla nostra burocrazia, il costo annuo in capo alle imprese italiane ammonta a 57 miliardi di euro. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha "ricostruito" la dimensione economica di questo fenomeno, alle luce delle analisi elaborate dall'Istituto Ambrosetti¹ e da Deloitte².

I tempi, i costi e la farraginosità della cattiva burocrazia italiana costituiscono un problema che caratterizza negativamente il nostro Paese, all'interno del quale sono presenti forti differenziazioni tra Nord e Sud, nonché tra regioni a statuto ordinario e regioni a statuto speciale. Nel Mezzogiorno, dove la nostra Pubblica Amministrazione (PA) è meno efficiente, la situazione è maggiormente critica. Non è un caso, infatti, che molti investitori stranieri rifiutino a trasferirsi in Italia proprio per la difficoltà di approcciarsi con il nostro sistema burocratico che non ha eguali tra i nostri principali partner europei.

E come segnala l'OCSE, la produttività media del lavoro delle imprese italiane è più elevata nelle zone dove l'Amministrazione pubblica è più efficiente. Per contro, dove invece è più bassa, la produttività del settore privato ne risente negativamente. In questo studio, inoltre, si

¹ The European House, Ambrosetti, La P.A. (Pubblica Amministrazione) da Peso Aggiunto a Potenziale Aiuto alla crescita del Paese, 2019.

² Deloitte, La semplificazione amministrativa. Come migliorare il rapporto tra PA e imprese, aprile 2021.

dimostra che l'inefficienza del settore pubblico "produce" maggiori costi economici alle piccole che alle grandi imprese³.

- **Siamo 136esimi al mondo per complessità amministrativa**

Il risultato che emerge dal confronto con gli altri Paesi europei è impietoso. Nel decennio 2008-2018, gli ultimi dati disponibili del World Economic Forum mostrano che il grado di complessità amministrativa che grava sulle imprese è nettamente superiore da noi che negli altri principali paesi nostri competitori. Nel rank mondiale ci posizioniamo al 136° posto: rispetto a 10 anni prima abbiamo perso addirittura sei posizioni (vedi Graf. 1). A lamentarsi della scarsa qualità dei servizi resi dalla nostra PA non sono solo le imprese, ma anche i cittadini. Nell'ultima indagine effettuata dalla Commissione Europea su un campione di intervistati tra il 18 gennaio e il 14 febbraio di quest'anno, emerge che tra i 27 paesi UE, l'Italia si colloca desolatamente al 24° posto. Solo Romania, Bulgaria e Grecia registrano un livello di gradimento dell'offerta dei servizi pubblici inferiore al nostro. Se in Italia solo il 35 per cento dei cittadini considera "abbastanza buona e molto buona" l'offerta resa dalla nostra PA, in Spagna la percentuale sale a 43, in Francia a 50, in Germania a 63 e nei Paesi Bassi addirittura a 89. La media dell'UE a 27 è pari al 52 per cento. Sebbene il nostro Paese abbia recuperato 5 punti percentuali rispetto alla rilevazione fatta nel 2019 (anno pre-Covid), nell'ultima rilevazione continuiamo comunque a essere relegati nella parte bassa di questa particolare graduatoria (vedi Tab. 1).

- **Per qualità istituzionale, Campania e Calabria sono ultime in Europa**

Se a livello regionale ci confrontiamo con il resto d'Europa anche sulla percezione della qualità, imparzialità e corruzione della nostra PA, il risultato che emerge è molto desolante. Su 208 regioni monitorate a livello europeo dall'Università di Göteborg (anno 2021), la prima realtà territoriale italiana per qualità istituzionale, vale a dire la provincia Autonoma di Trento, si colloca al 100° posto. Seguono il

³ Rapporto Economico OCSE Italia, febbraio 2017.

Friuli Venezia Giulia al 104°, il Veneto al 109°, la Provincia Autonoma di Bolzano al 117° e la Toscana al 126° posto. Puglia (190°), Sicilia (191°), Basilicata (196°), Campania (206°) e Calabria (207°) si "piazzano" negli ultimi 20 posti della graduatoria. Fanalino di coda a livello europeo è la regione rumena di Bucaresti-Ilfov; quella più virtuosa tra le 208 monitorate, invece, è la finlandese Åland. L'indice finale sulla qualità istituzionale redatto dall'Università di Göteborg è frutto di un mix di quesiti posti ai cittadini che riguardano la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. Nello specifico i quesiti convergono su tre servizi pubblici che hanno valenza più "territoriale": istruzione, sanità e pubblica sicurezza; l'indice finale, oltre ai dati delle indagini regionali, tiene conto anche di altri servizi più generali (ad esempio la giustizia), includendo alcuni indicatori del WGI data della Banca mondiale (dati nazionali) (vedi Tab.2 e Graf. 2).

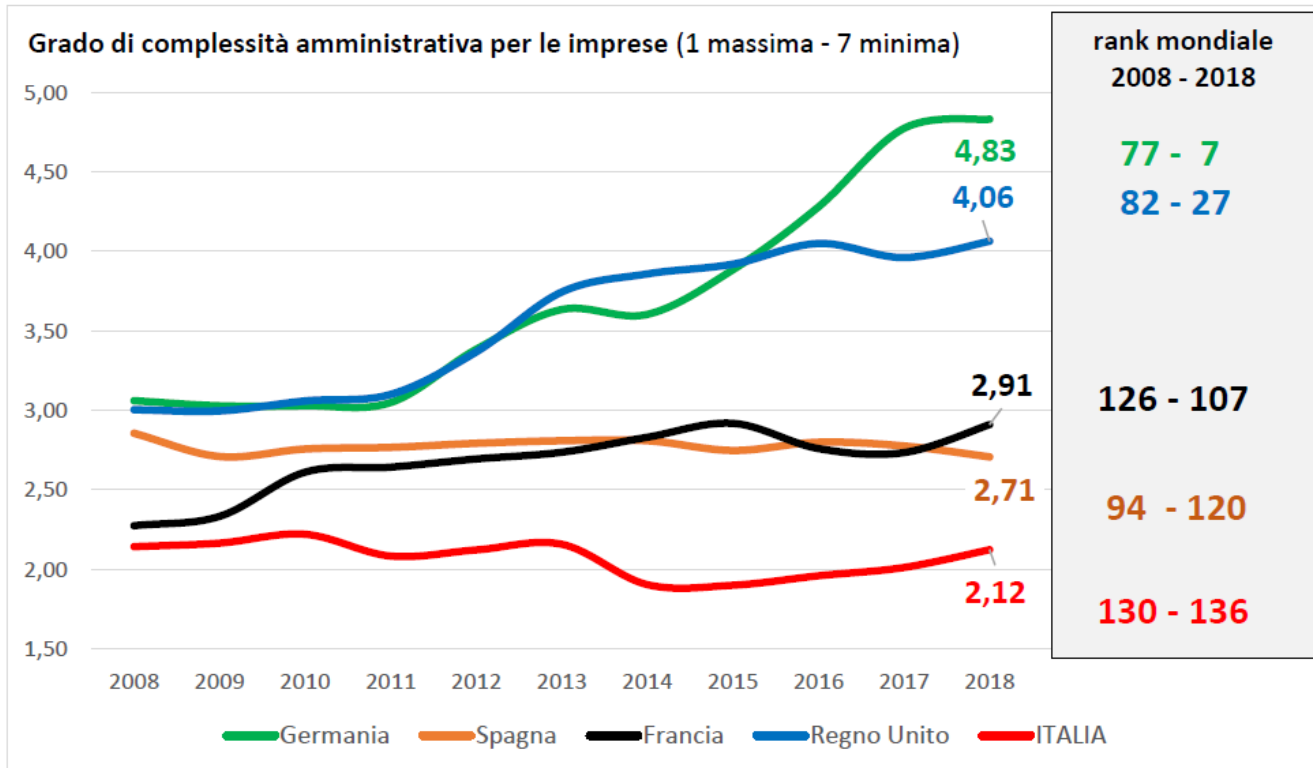
- **Come migliorare la PA**

Secondo l'Ufficio studi CGIA, il miglioramento dell'efficienza della macchina pubblica deve svilupparsi secondo tre direttrici: innanzitutto attraverso una digitalizzazione estesa del rapporto tra PA e imprese, soprattutto attraverso il dialogo tra le banche dati pubbliche; standardizzazione dei procedimenti e della modulistica; riorganizzazione delle competenze e riduzione del numero di enti pubblici coinvolti nel medesimo procedimento. In questo modo si creeranno le condizioni per applicare finalmente il principio dell' "once only", in base al quale le pubbliche amministrazioni non possono chiedere all'impresa i dati già in loro possesso. Infine, secondo gli artigiani mestri, l'impresa deve poter contare su norme chiare, senza doversi assumere la responsabilità di interpretazioni incerte, rischiando di essere sanzionata a seguito di controlli da parte di soggetti diversi, non coordinati, o che interpretano in maniera differente la medesima normativa. In sintesi, le imprese chiedono che il rapporto con la PA si semplifichi con una sola istanza, una sola piattaforma informatica, una sola risposta ed un solo controllo. Fondamentale, infine, il monitoraggio delle semplificazioni già introdotte, ed evitare l'emanazione continua di

nuove norme che modificano le precedenti, complicando ulteriormente la vita delle imprese.

Graf. 1 - La difficoltà delle imprese in termini di adempimenti amministrativi

Quanto è oneroso per le imprese soddisfare gli adempimenti amministrativi (autorizzazioni, normative, comunicazioni ecc.)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca Mondiale-World Economic Forum

Tab. 1 - In Europa l'Italia in coda per qualità percepita dei servizi pubblici

% di popolazione 15 anni e oltre che considera "abbastanza buona e molto buona"
l'offerta dei servizi pubblici

Rank per ultimo dato	Paesi	nov 2019 (pre COVID-19)	gen-feb 2022 (*)	Differenza 2022-2019
1	Lussemburgo	85	91	+6
2	Paesi Bassi	90	89	-1
3	Repubblica Ceca	69	74	+5
4	Estonia	77	74	-3
5	Svezia	67	74	+7
6	Danimarca	65	73	+8
7	Austria	81	72	-9
8	Finlandia	84	72	-12
9	Malta	69	70	+1
10	Belgio	65	67	+2
11	Germania	66	63	-3
12	Lituania	60	63	+3
13	Irlanda	51	62	+11
14	Ungheria	59	62	+3
15	Slovenia	60	55	-5
16	Lettonia	54	52	-2
	Unione Europea (27)	50	52	+2
17	Francia	42	50	+8
18	Cipro	50	48	-2
19	Polonia	53	48	-5
20	Slovacchia	44	44	+0
21	Spagna	42	43	+1
22	Portogallo	41	39	-2
23	Croazia	31	38	+7
24	ITALIA	30	35	+5
25	Romania	42	34	-8
26	Bulgaria	32	26	-6
27	Grecia	20	22	+2

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Commissione Europea (Eurobarometro standard)

(*) Indagine effettuata su un campione di cittadini (15 anni e oltre) tra il 18 di gennaio e il 14 di febbraio 2022 in Europa. Effettuate quasi 27 mila interviste in 27 paesi, tra cui più di mille in Italia.

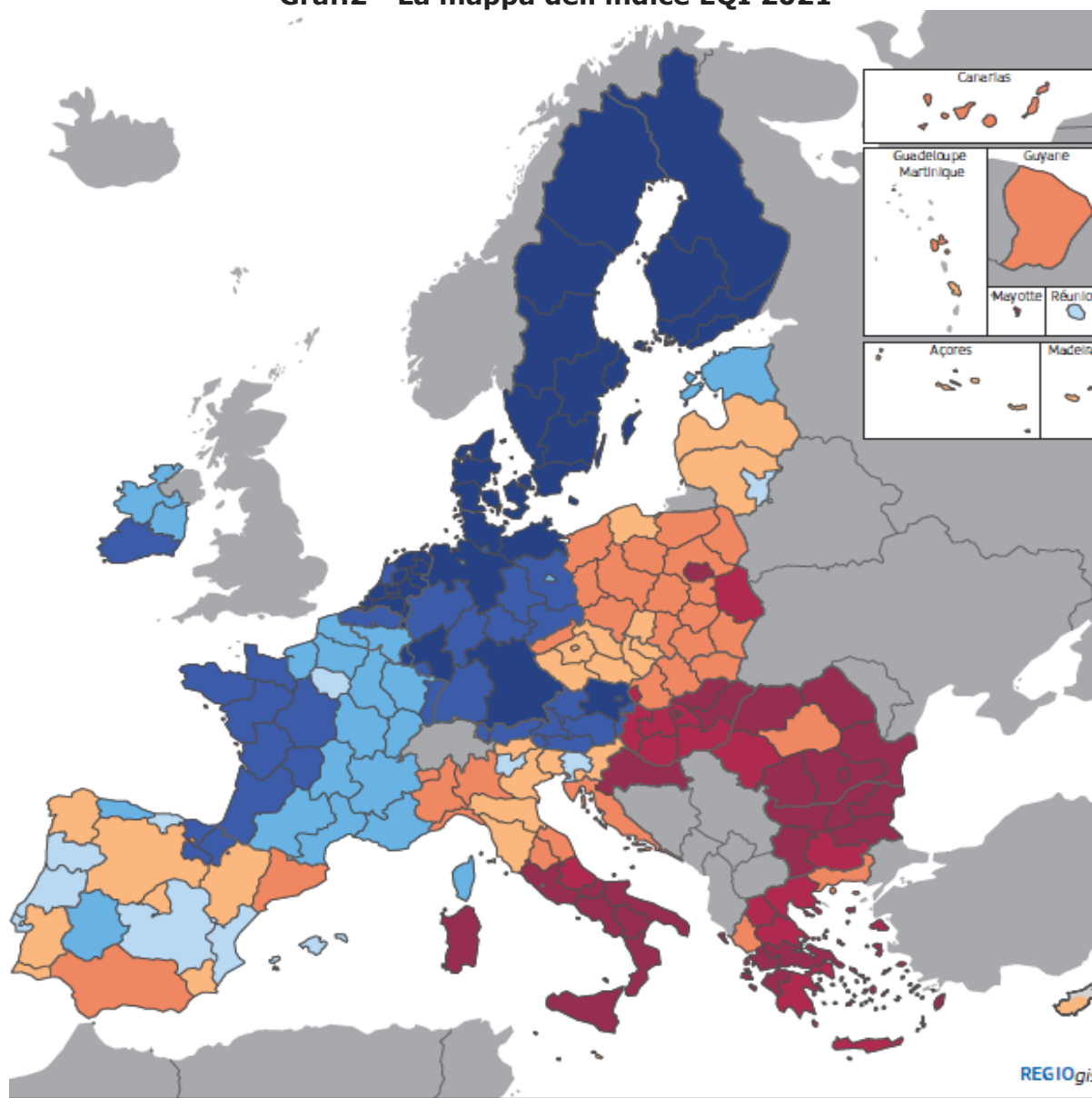
Tab. 2 - Indice europeo sulla qualità istituzionale – EQI 2021 (*)

Rank (su 208 territori)	Regione	INDICE EQI 2021 (*)	<i>Tema</i> <i>Qualità</i>	<i>Tema</i> <i>Imparzialità</i>	<i>Tema</i> <i>Corruzione</i>
100	Prov. Trento	+0,01	+0,66	-0,35	-0,28
104	Friuli Venezia Giulia	-0,06	+0,36	-0,42	-0,11
109	Veneto	-0,15	+0,41	-0,65	-0,19
117	Prov. Bolzano	-0,25	+0,32	-0,73	-0,32
126	Toscana	-0,36	+0,03	-0,63	-0,44
127	Emilia Romagna	-0,39	+0,33	-0,91	-0,54
132	Piemonte	-0,52	-0,26	-0,83	-0,40
133	Valle d'Aosta	-0,52	+0,01	-0,77	-0,76
142	Liguria	-0,63	-0,50	-0,83	-0,49
148	Umbria	-0,73	-0,33	-1,13	-0,66
149	Marche	-0,75	-0,61	-0,99	-0,56
156	Lombardia	-0,81	-0,24	-1,22	-0,89
173	Abruzzo	-1,11	-1,01	-1,25	-0,94
181	Lazio	-1,21	-1,09	-1,24	-1,16
182	Molise	-1,22	-1,32	-1,29	-0,92
186	Sardegna	-1,27	-1,16	-1,57	-0,93
190	Puglia	-1,35	-1,39	-1,41	-1,09
191	Sicilia	-1,36	-1,10	-1,51	-1,34
196	Basilicata	-1,44	-1,32	-1,64	-1,20
206	Campania	-1,93	-2,11	-1,57	-1,90
207	Calabria	-2,09	-2,14	-2,24	-1,65

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati *The Quality of Government Institute* dell'Università di Göteborg

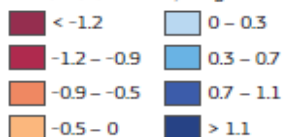
(*) Nell'Unione Europea l'indice varia in un range tra +2,28 (massimo grado di qualità detenuto dal territorio finlandese "Åland") e -2,16 (grado minimo di Bucaresti-Ilfov in Romania). Le regioni italiane si posizionano nella parte bassa della classifica (dal 100° posto in giù su un totale di 208 territori) con Campania e Calabria al terzultimo e al penultimo posto nell'Unione Europea. Si fa presente che le nazioni Cipro, Estonia, Lussemburgo, Lettonia e Malta sono trattate come territori unici data la loro estensione limitata.

Graf.2 - La mappa dell'indice EQI 2021



Map 7.1 European Quality of Government Index, 2021

Standard deviation, range from poor quality (negative) to high quality (positive)



Scores are expressed in z-scores, the EU average is therefore equal to 0. Positive (negative) values reflect higher (lower) quality of government than the EU average.

All Member States at the NUTS 2 level.

Source: The Quality of Government Institute, University of Gothenburg.

Fonte: UE (ottava relazione sulla coesione, dicembre 2021) su dati *The Quality of Government Institute* dell'Università di Göteborg

NOTE: l'European Quality of Government Index (EQI) - 2021

L'European Quality of Government Index (EQI) è il risultato di un'indagine sulla corruzione e la governance a livello regionale in Europa, condotta la prima volta nel 2010 e successivamente nel 2013, nel 2017 e nel 2021. Si tratta della più grande indagine per misurare la percezione del livello di qualità della pubblica amministrazione che, nel 2021, ha coinvolto oltre 129 mila cittadini di cui quasi 13 mila in Italia.

L'indice finale sulla qualità istituzionale è frutto di un mix di quesiti posti ai cittadini che riguardano la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. Nello specifico i quesiti convergono su tre servizi pubblici che hanno valenza più "territoriale": istruzione, sanità e pubblica sicurezza; l'indice finale, oltre ai dati delle indagini regionali, tiene conto anche di altri servizi più generali (ad esempio la giustizia) includendo alcuni indicatori del WGI data della Banca mondiale (dati nazionali).

Le questioni poste ai cittadini europei per la costruzione dell'EQI 2021

TEMA QUALITA'

Come valuta la qualità dell'istruzione pubblica nella sua area
Come valuta la qualità del sistema sanitario nella sua area
Come valuta la qualità delle forze di polizia nella sua area

TEMA IMPARZIALITA'

Favoritismi ad alcuni nella pubblica istruzione (nella sua area)
Favoritismi ad alcuni nel sistema sanitario (nella sua area)
Favoritismi ad alcuni con le forze di polizia (nella sua area)
Tutti trattati ugualmente nella pubblica istruzione (nella sua area)
Tutti trattati ugualmente nel sistema sanitario (nella sua area)
Tutti trattati ugualmente dalle forze di polizia (nella sua area)
Le elezioni sono condotte liberamente (nella sua area)

TEMA CORRUZIONE

La corruzione è prevalente nella pubblica istruzione (nella sua area)
La corruzione è prevalente nel sistema sanitario (nella sua area)
La corruzione è prevalente tra le forze di polizia (nella sua area)
La popolazione nella mia area deve usare qualche forma di corruzione per ottenere alcuni servizi pubblici di base
La corruzione nella mia area è usata per aver accesso a particolari privilegi
Negli ultimi 12 mesi a lei o a qualcuno che vive nella sua famiglia è stato chiesto di pagare tangenti (da parte di un ufficiale pubblico)
Negli ultimi 12 mesi lei o qualcuno che vive nella sua famiglia ha pagato tangenti o offerto doni a qualcuno della PA